

Adunanza del 24 Maggio 1922

Presiede il Vice Presidente Verardo.

Sono presenti i Consiglieri Guerra e Rosmini
e il Direttore Generale Coja.

1. Gratificazioni agli Ispettori per la produzione del 1921.

Il Direttore Generale comunica il seguente rapporto del Servizio Gabinetto ed Organizzazione:

In armonia a quanto si è praticato negli esercizi 1919 e 1920 si sottopone alle deliberazioni di questo Cu. Comitato Vermanico la concessione di una gratificazione agli Ispettori per la produzione dello scorso esercizio, giusta quanto risulta dal seguente quadro:

Car. A. Andreotti	=	Zona 11 Province	-	Produzione	£. 104.000.000	-	grat.	£. 5.000
Conte R. Correr	=	" 3	"	"	" 22.000.000	-	"	" 4.000
Enzo Fararoni	=	" 9	"	"	" 40.000.000	=	"	" 6.000
Car. L. Franellich	=	" 7	"	"	" 51.000.000	=	"	" 5.000
Alfredo Quintile	=	" 6	"	"	" 84.000.000	=	"	" 5.000
Alberto Salt	=	" 10	"	"	" 61.000.000	=	"	" 4.500
Car. Alf. B. Vitari	=	" 13	"	"	" 102.000.000	=	"	" 4.500
				Totale	£. 464.000.000			£. 34.000

Non si è tenuto conto agli effetti di una gratificazione per la produzione l'Ispectore Sig. Ing. Antari Morazzani usufruendo il medesimo di una promozione speciale per la produzione dell'Assicurazione Generale di Napoli. La gestione della medesima gli ha impedito di accudire a tutte le necessità della sua zona costituita da 13 Provincie, e per la quale si vale della parziale coadiuvazione dell'Ispectore Sig. Cav. Ernesto Macri. Sarà in ogni modo opportuno concedere a quest'ultimo una clausura che si propone nella cifra di L. 3.000.

Si avrebbe così un complesso di spesa di L. 37.000 per una produzione di L. 464.000.000 pari ad una percentuale del 0,08% sul capitale.

A maggior esgnizione di questo Qu. Comitato Permanente, si fa presente:

- 1° Le gratificazioni accordate per l'esercizio 1919 corrisposero ad una percentuale del 0,085%, e quelle per l'esercizio 1920 del 0,112%.
- 2° La accennata produzione è in base ad una situazione lorda del decorso Aprile che in sede definitiva sarà superiore ai 600.000.000.
- 3° Le gratificazioni furono proposte in base ai

seguenti criteri:

- a) Minimo di base per la gratificazione L. 5000
- b) Produzione complessiva della zona tenuto conto, con una certa relatività, delle condizioni più o meno favorevoli allo sviluppo degli affari.
- c) Attività speciale svolta da ciascun Ispettore durante l'esercizio, e delle missioni speciali di cui qualcuno di essi fu incaricato.

Il Capo Servizio
 G. Napoleone

Il Comitato
 preso atto delle proposte del Gabinetto
 delibera di presentarle al Consiglio di
 Amministrazione con parere favorevole;
 e, udite le spiegazioni del Direttore
 Generale sulle speciali prestazioni date dal
 lo Ispettore Faracone presso l'Ufficio Orga-
 nizzazione dopo le dimissioni del Capo Uffi-
 cio Conte Carafa, suggerisce che la grati-
 ficazione di L. 6000 proposta per il detto
 Ispettore sia desciudere in due compensi
 distinti, uno di L. 4.500 quale gratificazio-
 ne per la produzione, ed uno di L. 1500

per l'attività speciale da lui svolta per adempimento di incarichi e missioni della Direzione Generale.

2. Assunzione di due invalidi di guerra come applicati in esperimento.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Con riferimento alla legge su la assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra;

Leunte presentate le domande di impiego presentate dai signori:

Cilli Lino, di anni 25, fornito di licenza tecnica, e invalido di guerra con assegno della pensione di ottava categoria per disturbi nevrastenici, e Poccardelli Ottavio, di anni 23, fornito di diploma di ragioniere, e invalido di guerra con assegno di pensione di quinta categoria per enfisema polmonare;

Considerato che entrambi si trovano nelle condizioni prescritte dalla legge predetta e dal Regolamento Interio dello Istituto

Il Comitato - salva la ratifica del Consiglio di Amministrazione delibera di assumere in servizio, in qualità di applicati in esperimento, con effetto dal 1° Giugno p. v. il signor Cilli per l'efficienza delle polizze per i combattenti, con la retribuzione mensile di lire duecento col una indennità di caro-vivere di pari somma oltre l'eventuale aumento per la revisione trimestrale della indennità stessa; ed il Rag. Bonardelli per i servizi della Direzione, con una retribuzione mensile di lire duecentocinquanta, oltre la indennità di caro-vivere come sopra, con riserva di tener conto per entrambi delle loro condizioni di salute al momento del loro eventuale passaggio in ruolo, agli effetti del contratto di assicurazione.

3. Domanda di aspettativa della Signorina Pedullà.

Vedite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ricordata la propria deliberazione del

2.^a Spole u. s. con la quale, tenuto conto dello intenso lavoro del servizio st., si rifiutata il congedo straordinario di due mesi domandato dalla applicata signorina Ada Pedullà, accordandole la anticipazione delle ferie annuali di 20 giorni, con una proroga di 10 giorni come congedo straordinario senza stipendio;

Vista la domanda ora presentata dalla predetta signorina per la concessione di una aspettativa di sei mesi;

Considerato che perdurano le ragioni del precedente rifiuto, e che non è ammissibile consentire, mentre per varie ragioni si tende a ridurre il personale femminile, che signorine di ruolo continuino a figurare nei quadri senza prestare l'opera propria per lunghi periodi di tempo;

il Comitato delibera di respingere la domanda della signorina Pedullà, salva ratifica del Consiglio di Amministrazione.

4. Polizza integrativa del trattamento di quiescenza.

Il Direttore Generale

risce che alcuni degli impiegati anziani dell'Istituto, ai quali, in applicazione dell'art. 83 del Regolamento, deve essere accordato uno speciale contratto nella forma Termine Fisso ad integrazione del trattamento di quiescenza, hanno chiesto di potere, a spese loro, aggiungere al contratto stesso una Rendita Temporanea di sopravvivenza, così da trasformare quel contratto nella forma di "Termine Fisso combinato" previste dalle tariffe dell'Istituto. Tale aggiunta potrebbe essere consentita in virtù dell'art. 16 del Regolamento, il quale dà facoltà all'impiegato di stipulare a condizioni di favore un contratto di assicurazione in proprio per un capitale non superiore a quello risultante dalla polizza obbligatoria.

Il premio dovrebbe essere pagabile in un numero ridotto di annualità, in modo che la riserva di questo contratto di rendita di sopravvivenza non diventi mai negativa.

Il Direttore Generale prega il Comitato di voler decidere se, per inco-

raggiare tale atto di previdenza da parte del personale più anziano e provato, si possa rinunciare alle visite mediche per coloro che presentino la proposta di assicurazione subito dopo l'avvenuto inquadramento, limitandoli a richiedere una dichiarazione di normale stato di salute, come si fa per le trasformazioni dei contratti obbligatori, quando intervengano speciali circostanze di famiglia o di carriera.

Il Comitato

udite le comunicazioni del Direttore Generale,

è di parere che sia da ritenere sufficiente la indicata dichiarazione di normale stato di salute, nella intesa che essa sarà rilasciata da un medico dello Istituto.

5. Premio di smobilitazione allo Ispettore Sig. Guido Lardo.

Il Direttore Generale riferisce che il 16 Giugno 1920, a mezzo di raccomandata, veniva spedito all' Ispettore Sott. Guido Lardo

presso l'Ufficio Generale di Bologna un vaglia della Banca d'Italia di L. 400.- quale premio di mobilitazione a lui spettante in base alla deliberazione dell'On. Consiglio di Amministrazione del 27 maggio di detto anno.

La raccomandata non giunse al destinatario e, fatte le pratiche del caso alla Banca d'Italia si constatò che il vaglia era stato incassato presso la Cassa di Risparmio di Bologna con falsificazione della firma del N.Ob. Guido Lardo ed altra firma successivamente apposta da persona sconosciuta all'Istituto.

In seguito a tale constatazione si fecero ripetute pratiche presso la Cassa di Risparmio di Bologna perché, riconoscendo di aver pagato il vaglia malamente, ne rimborsasse l'importo all'Istituto. Tale rimborso non è ancora avvenuto malgrado l'intervento personale dell'Ispettore Faracini all'uopo espressamente incaricato.

Così stando le cose e non vedendosi giusto che l'Ispettore N.Ob. Lardo, per ragioni da lui assolutamente indipendenti.

ritardi più oltre a percepire il premio di smobilitazione che gli spetta, il Direttore Generale chiede al Comitato Permanente l'autorizzazione di procedere al pagamento mediante l'emissione di un nuovo vaglia, pur continuando nelle pratiche per conseguire il rimborso del vaglia precedente se non è emesso.

Il Comitato prende atto, approvando.

6. Premi di produzione alla Agenzia Generale di Tunisi.

Il Direttore Generale comunica il seguente rapporto del Servizio Gabinetto:

Il n.º Ispettore Comp. Teod. Franellich, che in passato ebbe affidato alcuni incarichi per l'Agenzia Generale di Tunisi, con lettera del 3 e 6 corrente prospette l'opportunità di assegnare alle suddetta Agenzia Generale dei premi di produzione per l'esercizio 1922, come è stato già attuato per le consolle del Regno.

A suo parere detti premi dovrebbero essere assegnati in misura

giore di quelle accordata per le altre Agenzie,
 in considerazione che nella Tunisia è più
 forte che nel Regno la concorrenza delle
 Compagnie private (particolarmente estere),
 ma anche perché il n.º Istituto deve avere
 il maggiore interesse ad affermarsi in
 quella regione per far opera di sana ed
 utile propaganda italiana.

Ciò premesso propone i seguenti pre-
 mi e relativi impegni

£ 3000	per una produzione di	£ 1.250.000
" 5000	" " " " " "	" 1.600.000
" 8000	" " " " " "	" 2.000.000

Mentre si riscontra opportuno accogliere
 la proposta del prefato Direttore per quanto
 riguarda l'assegnazione di premi per il cor-
 rente esercizio, oltre che per le ragioni esposte,
 anche per il fatto che in periodo di assua-
 zione di premi fu previsto per detta Agenzia
 il provvedimento stesso, al quale non fu
 però dato corso in considerazione che
 l'Agenzia stessa era stata da poco assunta
 dal nuovo titolare, si fa presente che le
 misure dei premi proposti ed il criterio
 di assegnazioni degli stessi si discosta

da quanto è stato praticato per le Assicurazioni Generali dell'importanza di quella di Cuneisi.

Per tanto si sarebbe di parere che dovendosi estendere all'Assicurazione Generale di Cuneisi i provvedimenti adottati per le altre, si dovrebbe assegnare:

- 1) un premio di L. 1500 per una produzione di L. 1.000.000.
- 2) una provvidione percentuale del 0,40% sul capitale eccedente detta cifra sino al raggiungimento di L. 2.000.000.
- 3) una provvidione percentuale del 0,60% sul capitale eccedente L. 2.000.000.

Si sottopone quanto sopra all'esame della S. V. Ill.ma per le deliberazioni del caso.

Il Capo Servizio
H. Napoleone

Il Comitato

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Autorizza le assegnazioni dei propri premi di produzione alla Assicurazione Generale

venale di Civisi nelle misure indicate
dal Gabinetto.

7. Sussidio al Rag. Canestrari.

Udite le comunicazioni del Direttore
Generale,

Ricordata la propria deliberazione
27 Aprile u. s. con la quale fu accordato
un sussidio di L. 400 all'impiegato av-
ventizio Sig. M. Matteoli, sospeso dal grado
e dallo stipendio in seguito al risultato
delle indagini eseguite presso l'azienda
delle polizze per i combattenti;

Vista la domanda del Sig. Enrico
Canestrari che trovasi nelle stesse condizio-
ni, per ottenere anch'egli un sussidio
per le contingenze in cui si trova;

Considerato che il Canestrari non
ha carico di famiglia,

Il Comitato autorizza a favore
del Sig. Rag. Canestrari la erogazione
di un sussidio di L. 200

8. Sussidio alla Cooperativa Agricola - Porta Intra fra invalidi di guerra.

za -

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Comitato autorizza la concessione di un sussidio di L. 200 alla Cooperativa Agricola "Porta Furba" per invalidi turbercolotici di guerra.

9 Cooperativa Minerva - Mutuo Occhini -

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Considerato che la Signora Odo Occhini in Pesi, socia della cooperativa "Minerva" e debitrice dello Istituto per un mutuo fondiario garantito con ipoteca sopra un villetto situato in Roma, in via Aurelio Saffi, assegnato dalla Cooperativa medesima, intende di retrocedere la casa alla Cooperativa, la quale a sua volta la assegnerebbe alla socia Erminia Borghi - Manno in Corso Sora, accordandole quanto rimane ancora da pagare allo Istituto per il mutuo;

Il Comitato autorizza il rappresentante legale dello Istituto ad intervenire nel

relativo alle, per consentire la sostituzione della nuova alla antica debitrice, con le conseguenti variazioni nel carico della ipoteca di garanzia.

10. Riscatto di polizza mista V Prestito.

Udita la relazione del Direttore Generale;

Considerato che, nel febbraio 1918 il Prof. Pericle Sacchi, dell'età di 64 anni, stipulava, sulla vita della propria figlia Paola, maritata Crossarello, una polizza mista V Prestito, per il capitale di L. 10.000. Il beneficio di detta polizza era devoluto, alla figlia assicurata in caso di sopravvivenza alla scadenza del contratto: alle nipoti Ada e Pira, figliuole di Paola, in caso di premorienza dell'assicurata stessa.

che, nel novembre 1918, il contraente N. Pericle Sacchi cessava di vivere ed oggi l'assicurata Paola, figliuola di lui, si è rivolta all'Istituto per chiedere il riscatto della polizza. Esaminata la pratica il Servizio II° ha ritenuto di dover chiedere, nel-

l'interesse delle minori Ida e Piera, che sarebbero le beneficiarie del contratto nel caso di premorienza della madre (assicurata), l'autorizzazione del Tribunale;

che l'Agente Generale di Cremona, ha fatto rilevare come tale richiesta imporrebbe gravi spese alla assicurata, che trovata in ristrette condizioni finanziarie, e raccomanda vivamente che si ometta la richiesta autorizzazione;

Ritenuto:

- 1) che, evidentemente, essendo morto il contraente, l'assicurata non potrà più mantenere in vigore il contratto, onde l'atto di previdenza compiuto dal Dr. Sacchi, non potrà avere altro effetto che per il valore di riscatto, o di riduzione.
- 2) che evidente risulta dalle disposizioni beneficie che intenzione del Dr. Sacchi era di beneficiare la famiglia della figliuola, onde l'operazione di riscatto fatta dalla madre nello interesse anche delle figlie, raggiunge lo scopo prefisso dal contraente.
- 3) che dato l'esiguo valore di riscatto (L. 1.000 in contante del V Prestito) e dovendosi che possa-

no in avvenire verificarsi inconvenienti e d'altronde ostacolare la realizzazione di questa somma, ad una famiglia premiata dai bisogni, sarebbe in sostanza recare un danno attuale per assicurare un assai modesto vantaggio in avvenire;

Considerato, da ultimo, che risponde anche ad un sano criterio industriale risparmiare su formalità non proporzionate all'entità dei pagamenti;

Il Comitato delibera che sia consentito il riscatto, senza l'autorizzazione del Tribunale, ma con l'interessamento della madre, in proprio e quale esercente la patria potestà, e con la dichiarazione di rilevare l'Istituto da ogni eventuale responsabilità.

11. Sinistro Montella -

Il Direttore Generale riferisce quanto segue:

In data 8 marzo 1921 veniva dall'Istituto emessa una polizza Mistà per L. 10.000 sulla testa di Montella Agnolo de Cornifunziata. Il 23 Aprile successivo l'assicurando si presentava negli uffici di quello

Agenzia Locale per chiedere se fosse giunto il contratto e, avuta risposta affermativa, sottoscriveva l'esemplare di stesura della Divisione mentre l'Agente firmava l'originale della polizza per quietanza della prima rata di premio ed accessori in L. 84,07.

L'assicurando però al momento di effettuare il pagamento, si accorse di non disporre di tutta la somma e, malgrado le reiterate insistenze dell'Agente per fargli ritirare l'originale del contratto, salvo a versare poi la somma dovuta, l'assicurando, persona assai delicata e onesta non volle aderire e promise di regolare tutto il giorno successivo. Ma poiché questo cadeva di domenica e quindi gli uffici dell'Agenzia stavano chiusi, l'assicurando non poté in quel giorno effettuare il versamento. Il martedì 26 Aprile, l'Agente di Cone, Immunziata appreso dell'improvvisa fine del Montella per meningite, avvenuta nella mattina dello stesso giorno.

L'Ispettore Anteri Marazzani molto opportunamente ha messo in rilievo sia la ubbidienza dell'Agente il quale, compiendo davvero un doloroso dovere, restituì la polizza

non perfezionata alla Direzione Generale, sia
 la delicatezza dell'assicurando che avrebbe ben
 potuto portarsi via la polizza, versando la somma
 che aveva addosso e riservandosi poi di comple-
 tarla. Per queste ragioni il sinistro della po-
 lizza fu evitato: ma queste stesse particolari
 circostanze danno all'Istituto il dovere di con-
 siderare il caso con singolare benevolenza.

Risulta dalle lettere dell'Agente Locale
 di Cone, annunciata che l'assicurazione reale
 era fatta a vantaggio della figliuola, Carmela,
da poco tempo nata. L'atto di previdenza
 quindi aveva la destinazione più alta e più
 nobile in quanto mirava a garantire alla
 piccola appena nata una modesta somma
 per la sua adolescenza: ed l'atto non poté
 compiersi per un concorso veramente fatale,
 di circostanze contrarie, che tolse alla piccola
 orfana il beneficio che, con amorosa cura, il
 padre sarebbe voluto garantirle. —

L'Ispettore Suteri Marazzani e
 l'Agente Locale, come risulta dai documenti
 allegati, hanno fatto vive premure perché la
 Direzione Generale liquidi se non in tutto,
 in parte, il sinistro. Ma tale soluzione non può

accogliersi perche una liquidazione ridotta, presumerebbe sempre il riconoscimento di un diritto, mentre è qui evidente che nessun diritto agli eredi del Montella potrebbe far valere.

Ma poichè l'Istituto ha un interesse morale di non lasciar cadere, senza alcun frutto, un atto di previdenza come quello compiuto dal Montella a favore della propria piccola, si reputerebbe opportuno un provvedimento che facendo, in parte, realizzare lo scopo proposto dall'assicurando defunto, risponderebbe anche alla natura e alla finalità dell'Istituto.

Si proporrà quindi che a favore di Carmelo Montella l'Istituto emettesse una polizza di capitale differito scadenza 20 anni per L. 5.000 completamente liberata dal pagamento dei premi. In base alla tariffa dell'Istituto presenta l'età dell'orfano di un anno, il premio necessario per la creazione di tale contratto sarebbe rappresentato da L. 1.800 circa, cifra veramente modesta e con la quale l'Istituto

potrebbe compiere un atto di pietà e anche di giustizia.

Il Comitato,

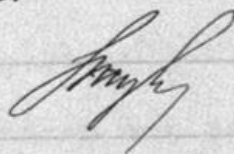
Ha letto la relazione del Direttore Generale,

Delibera di accogliere la proposta, autorizzando la emissione della polizza liberata di L. 5.000 a favore di Carmelo Mantella.

Dopo di ciò il Vice Presidente toglie la seduta.

Visto: Il Presidente

Il Direttore Generale



Il Consigliere Segretario
